



INCONTRO A GORIZIA CON IL SOCIOLOGO MARCO ORIOLES

«Europa, dopo l'esito del voto incerta la direzione di marcia»

Alex Pessotto

GORIZIA. «L'Italia ormai è di serie B. Siamo fuori dai giochi, come s'è visto dai risultati del voto europeo. Avremo, per il famoso criterio geografico, un Commissario che ci spetta di diritto, ma la scommessa sovranista di Matteo Salvini, che puntava tutto sulla costruzione di un blocco euroscettico a Strasburgo, è fallita miseramente. Siamo fuori dalle partite più importanti, tra cui quella per la successione di Mario Draghi. Chi ha deciso questa situazione? Noi italiani, con le nostre politiche che non sono simpatiche all'Europa».

Così Marco Orioles in un incontro, ieri in sala Dora Bassi, in cui il sociologo ha affrontato alcuni temi presenti nel suo ultimo libro edito da Rubbettino: «La grande guerra mondiale a pezzi» (espressione di Papa Francesco), raccolta di articoli, editoriali e commenti an-

che pubblicati dal Piccolo (di cui è editorialista). Pur non trascurando l'Italia, l'incontro organizzato dall'Accademia Europeista si è così allargato a tutto il Vecchio Continente e oltre. Ciò per descrivere «La grande turbolenza globale», prendendo spunto dal sottotitolo del libro di Orioles, intervistato ieri da Pio Baissero, direttore dell'Accademia. «L'Europa un'isola felice? Niente affatto», ha detto Orioles ricordando i 5 anni della proclamazione della nascita dello Stato islamico. «Parlare di terza guerra mondiale a pezzi, escamotage retorico, permette di fotografare quella che è una sommatoria di crisi che avvengono simultaneamente in più regioni del mondo e con protagonisti diversi, tranne uno: il principale attore che vive e subisce queste crisi parallele, gli Usa, garanti di un ordine mondiale sfidato da tutte le parti. Da queste crisi, da quando l'Isis ha costituito un proprio Stato, l'Europa non è stata risparmiata, finendo per costituire un vero

campo di battaglia in quanto composta da alleati degli Usa». Basta leggere le cronache per dar ragione al sociologo, che si è soffermato sul tema della rinascita dell'imperialismo russo («Putin ha detto candidamente che la peggiore sciagura del 20. secolo è stata la caduta dell'Urss») e sulla potenza cinese («regime totalitario basato sulla soppressione di ogni tipo di autonomia del popolo per assicurarsi il benessere»). E l'Europa? «Schiacciata da questi due poli - per Orioles - è anche in una crisi interna ben rappresentata dall'esito del voto europeo che non ci permette di sapere in quale direzione marciare. L'Ue è spaccata in almeno tre blocchi: Visegrád, i Paesi del blocco del Nord sostanzialmente iperliberisti, e quelli di un terzo blocco che non sanno bene come posizionarsi. Di fronte a noi ci sono terre incognite. Ciò rende lo scenario inquietante: tutte le certezze in cui per decenni ci siamo cullati si vanno sgretolando». —

Dalla situazione italiana a quella dell'Ue, i nodi della turbolenza globale affrontati in un libro



Marco Orioles Foto Bumbaca

